



CRONACA D'AGOSTO

L'immigrato in prima pagina

La Fiom non è disponibile ad affrontare l'immigrazione come un problema di ordine pubblico. Occorre mediare sul significato di "integrazione" a pagina 3



COORDINAMENTO

Il Ministro ascolta i migranti

Il titolare del dicastero per la Solidarietà Sociale ha incontrato il primo luglio i lavoratori stranieri residenti nella nostra provincia. a pagina 4



NUOVE TASSE

30 euro in più per permesso

Per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno occorre pagare in posta 30 euro per la spedizione e altri 27 euro se si vuole il permesso elettronico. a pagina 6



Migranti metalmeccanici: verso il contratto nazionale e per una nuova legislazione sull'immigrazione

Ricchezza migrante

Si svolge a Brescia la conferenza nazionale Fiom dei migranti metalmeccanici.

Un anno fa, il 26 novembre 2005, la Fiom di Brescia e i lavoratori migranti hanno iniziato un percorso a partire dalla necessità di contrattare per tutti i lavoratori la parità di trattamento, il rispetto dei diritti, delle leggi e dei contratti nelle fabbriche metalmeccaniche bresciane.

Riassumiamo per titoli il lavoro svolto in questi mesi, ma nelle pagine interne di questo numero speciale di Metalfiom troverete il dibattito che ha accompagnato il lavoro del coordinamento migranti Fiom di Brescia a partire dalla sua costituzione, dalla definizione di una piattaforma da trasferire nelle piattaforme aziendali, il piano di lavoro del coordinamento, il lavoro comune con il Forum delle associazioni immigrati di Brescia per la definizione dei temi di intervento per una nuova legislazione sull'immigrazione, il rapporto con le istituzioni e con lo stesso ministro della Solidarietà sociale, il confronto interno alla Fiom di Brescia sul tema dell'ordine pubblico e dell'integrazione, le assemblee che abbiamo svolto in queste settimane in tutte le aziende metalmeccaniche.

Qualcuno definisce Brescia la provincia più straniera d'Italia, per la Fiom e per i lavoratori migranti Brescia è la provincia più "migrante" d'Italia, laboratorio nazionale

che, grazie alla collaborazione tra migranti, associazioni, istituzioni, sindacato, produce concretamente pratiche di integrazione, di nuovi diritti e di contrattazione.

L'unico diritto di cittadinanza che oggi ha un lavoratore metalmeccanico migrante e residente a Brescia è il diritto di votare sulle proprie piattaforme contrattuali e sugli accordi sindacali raggiunti, il diritto di iscriversi al sindacato per difendere e conquistare nuovi diritti, rappresentarsi e rappresentare altri lavoratori.

Per la Fiom la presenza dei lavoratori migranti è una forza e una ricchezza, per i lavoratori migranti la presenza della Fiom in fabbrica è una forza e una ricchezza.



14 novembre 2006

Conferenza Nazionale

INTRODUZIONE
 Damiano Galletti
 Responsabile immigrazione Fiom Brescia

RELAZIONE
 Giorgio Cremaschi
 Segreteria nazionale Fiom

DIBATTITO
 Interventi delegate e delegati Fiom

CONTRIBUTI
 Paolo Ferrero
 Ministro per la Solidarietà Sociale

Dino Greco
 Segretario generale CGIL Brescia

Piero Soldini
 Responsabile immigrazione CGIL nazionale

Fabrizio Gatti
 giornalista (intervista)

CONCLUSIONI
 Gianni Rinaldini
 Segretario generale Fiom

COORDINA I LAVORI
 Sveva Haertter
 Ufficio migranti Fiom

CAMERA DI COMMERCIO
 BRESCIA - via Einaudi, 29
 ore 9,00

Brescia la provincia più "migrante" d'Italia

- ⊗ I migranti residenti nella provincia di Brescia sono 134.000
- ⊗ Sono il 12,6% della popolazione complessiva.
- ⊗ In percentuale la prima in Italia.
- ⊗ In termini numerici in 5 anni i migranti si sono raddoppiati.
- ⊗ Il 24,6% dei migranti residenti è minorenni.
- ⊗ I migranti con la residenza in Brescia città sono 26.000, pari al 13,5%.
 - Nel 1990 i residenti migranti erano 1.080.
 - Nell'ultimo anno sono aumentati del 20,2%.
- ⊗ È straniero un nuovo nato su tre.
- ⊗ Nel 1993 si registrava l'1,3% delle nascite da genitori migranti, nel 2006 sono il 34%.
- ⊗ Oltre il 10% dei matrimoni celebrati in Brescia città sono misti.
- ⊗ Sono oltre 60 i delegati migranti della Fiom eletti in 50 aziende.
- ⊗ Un residente migrante su dieci lavora in una azienda metalmeccanica.
- ⊗ Ogni 7 lavoratori metalmeccanici bresciani, uno è migrante.
- ⊗ Ogni 8 lavoratori metalmeccanici iscritti alla Fiom, uno è migrante.



Vivere una sola vita

*In una sola città,
in un solo paese,
in un solo universo,
vivere in un solo mondo
è prigionia.*

*Conoscere una sola lingua
un solo lavoro
un solo costume
una sola civiltà
conoscere una sola logica
è prigionia.*

Ndjock Ngana
poeta camerunense

poesia tratta dalla raccolta "Nhindo nero"

Le immagini utilizzate sono state gentilmente concesse da:
© Bresciafoto
© Archivio fotografico Fiom Nazionale
© Archivio fotografico FiomBrescia



La Fiom si confronta sugli eventi di agosto a Brescia

Occorre una mediazione sul significato di "integrazione"

Il 6 settembre 2006 il Coordinamento Immigrati e la Direzione della Fiom hanno discusso di "sicurezza e immigrazione" tema al centro del dibattito provinciale e nazionale nel mese d'agosto.

Come sempre accade i fatti di cronaca hanno messo in ombra le iniziative e i percorsi fatti, anche l'assemblea con la presenza del Ministro Ferrero di luglio. La Fiom non è disponibile ad affrontare il tema dell'immigrazione come un problema di ordine pubblico; da qui nasce l'esigenza di un confronto diretto con i compagni immigrati per conoscere la loro opinione su quanto è accaduto e accade nella nostra città.

In pochi giorni Brescia, da laboratorio di dialogo ed esempio di convivenza tra etnie diverse, come dichiarato in luglio dal prefetto alla stampa e com'è emerso dall'assemblea con il Ministro, è diventata una città con "l'emergenza sicurezza". Alcune forze politiche hanno strumentalizzato e distorto i fatti di cronaca per scatenare un'ondata razzista e xenofoba in città e provincia; altre forze politiche non hanno svolto un'analisi di questi fatti, riconducendoli all'interno delle problematiche che riguardano l'insieme della popolazione, ma hanno preferito chiedere "il rispetto delle regole" come se quest'imperativo, se applicato, non rappresentasse in primo luogo una tutela per gli immigrati.

Per l'ennesima volta, è riemerso lo stereotipo che vede l'immigrato come un problema di ordine pubblico, che fa notizia solo ed esclusivamente quando è coinvolto, o lo si coinvolge, in un caso di cronaca nera; una campagna allarmistica che non rende giustizia alla città, ma alimenta la paura e ostacola il dialogo. In questo clima di pregiudizi si dimentica che la maggioranza dei cittadini migranti è formata da gente che lavora, paga le tasse e rispetta le regole; Brescia è la città con la più alta percentuale di immigrati residenti, la cui stragrande maggioranza è occupata, seconda a Milano per numero di lavoratori stranieri occupati regolarmente.

I fatti di cronaca di agosto hanno colpito tutti ma non si combattono certo con il presidio e il controllo del territorio, nè con

A BRESCIA PER RAGIONARE SUL FUTURO

CONFERENZA NAZIONALE DEI MIGRANTI FIOM

Si terrà a Brescia la "Conferenza Nazionale Migranti" Della Fiom, il 14 Novembre 2006, a partire dalle ore 9,30 presso la Camera di Commercio di Brescia, Via Einaudi, 23 Brescia. In questa assemblea dovranno scaturire decisioni su alcuni temi prioritari per lo sviluppo e la pratica di una politica contrattuale della Fiom con e verso le lavoratrici ed i lavoratori migranti, con la partecipazione dei massimi dirigenti della Fiom Nazionale e della Cgil e i rispettivi responsabili immigrati, con la conclusione di Gianni Rinaldini (Segretario generale Fiom)

la presenza massiccia delle forze dell'ordine o con l'apertura di un Centri di Permanenza Temporanei; si sono svolti tra le mura di casa, tra persone cosiddette "integrate", con regolare permesso di soggiorno, o da cittadini italiani legati a organizzazioni criminali, delitti che si uniformano tra loro se si segue la cronaca in Italia.

Mentre si deve parlare di scontro fra culture diverse per Hina come è già accaduto in Italia fino a pochi decenni fa; la sua morte deve diventare oggetto di riflessione su cosa significa per tutti noi la parola integrazione perché tutti ci sentiamo integrati ma ognuno dà a questa parola una definizione e un significato diverso.

L'arrivo in pochi anni di migliaia di immigrati, il momento difficile attraversato dall'economia italiana e le scarse possibilità di lavoro, hanno contribuito a fare del lavoratore immigrato un soggetto discriminato; nello stesso tempo ci si dimentica di un dato, cioè il reale futuro dell'Italia che fra 40 anni si troverà con un milione di nativi in meno e un numero di stranieri raddoppiato. Noi dobbiamo saper distinguere i vari problemi e non fare di tutta l'erba un fascio.

I giornali e le forze politiche di destra manipolano le notizie di cronaca che coinvolgono gli immigrati alimentando e aggravando diffidenza e discriminazione.

Il nostro terreno è parlare con la gente, fare informazione, favorire incontri con i cittadini, conferenze, seminari, assemblee pubbliche, per dare voce e ascoltare tutti, anche quelli che non la pensano come noi, e costruire un terreno di confronto.

C'è poca cultura della differenza, si sentono solo alcune voci

fuori dal coro, e noi dobbiamo dare più spazio e volume e queste voci; essere in grado di individuare, nel rispetto della diversità culturale, il percorso condiviso per l'integrazione. prendendo atto che si tratta di un processo molto difficile e complicato, perché si scontra anche con il significato diverso che ognuno di noi assegna a questo concetto, al fatto che chi ha qualcosa in più ha, da sempre, paura di chi ha qualcosa in meno, al peso delle convinzioni religiose nei rapporti sociali e al significato e al valore della laicità dello stato.

L'integrazione è un processo, costruito sui rapporti sociali, e per questo sono in primo luogo i figli dei migranti e i giovani cittadini italiani che dovranno portare avanti questo difficile compito; la nostra generazione non ha automaticamente questa risorsa, lo abbiamo visto anche nelle reazioni povere e scarse del centrosinistra, in difesa di fronte all'attacco aggressivo e violento della destra.

La Fiom, e altri, hanno aperto questo dialogo con i lavoratori migranti, con il coordinamento, con le comunità, con le richieste fatte al Ministro Ferrero. Resta aperto il problema e la discussione sull'emancipazione e il rapporto tra i sessi; la libertà femminile è un tema importante che riguarda non solo gli stranieri ma anche la società italiana, non è riducibile alle libertà civili.

Ma questo è un altro tema che si costruisce nel rapporto fra donne.

L'obiettivo comune della Fiom oggi è quello che abbiamo costruito insieme e di imporre all'agenda politica un allargamento dei diritti, a partire dal diritto di cittadinanza e di voto, dal permesso di soggiorno.

coordinamento
migranti

FLUSSI D'INGRESSO

Occorre informarsi per non restar fregati

Subentro

Nei casi di decesso del datore di lavoro o di cessazione dell'azienda nel periodo necessario per portare a termine la pratica del rilascio del nulla osta al lavoro sia possibile il subentro nell'assunzione da parte di un componente della famiglia del defunto (se si tratta di lavoro domestico) o da parte della nuova azienda che a tutti gli effetti rileva l'azienda che aveva ordinariamente presentato la richiesta di assunzione, qualora, naturalmente questi ultimi soggetti, in possesso di tutti i requisiti di legge necessari, manifestino l'effettiva volontà di avvalersi di tale facoltà.

Il nuovo datore di lavoro dovrà presentare allo Sportello Unico una specifica richiesta facendo riferimento all'istanza a suo tempo presentata, indicandone gli estremi, e seguendo, la successiva procedura prevista per l'assunzione del cittadino straniero. Gli sportelli unici provvederanno alla modifica dei dati del richiedente e alla verifica dei requisiti previsti.

No al decreto flussi, si ai permessi di soggiorno per ricerca di lavoro

Il ministro della solidarietà sociale Ferrero ha dichiarato che non saranno in grado di fare un decreto flussi nel 2007, perché sarebbe molto difficile da gestire con l'accavallamento di quello del 2006. Il ministro ha anche ricordato che dopo il primo decreto flussi ci si trovati "surplus" di 350 mila immigrati: per il nuovo decreto ci vorrà ancora qualche giorno, "stiamo lavorando", ma per il rilascio del nulla osta ci vorranno tra i re i sei mesi. Per ovviare tempi così lunghi, con il ministro Amato, abbiamo chiesto agli uomini della Finanza di mettere degli uomini presso gli Sportelli Unici, e poi stiamo per chiudere un protocollo d'intesa con i patronati. Per decentrare una parte della procedura. In fatti è stata firmata un'intesa tra vicinale e fiamme gialle per mettere a disposizione 300 agenti della Guardia di Finanza che aiuteranno a smaltire le domande.

Cedolino (ricevuta) del permesso è valido fino al rinnovo!

Il ministro dell'interno ha emanato una direttiva per garantire i diritti dello straniero che ha in corso il rinnovo del permesso di soggiorno.

Nel periodo necessario all'amministrazione per portare a termine le procedure di rinnovo, infatti, lo straniero potrà contare sulla piena legittimità del soggiorno e continuerà a godere dei diritti ad esso connessi: cambiare il lavoro, stipulare un contratto d'affitto, prendere la patente, tornare in patria poi rientrare in Italia (senza circolare nell'area Schengen), purché ricorrano le seguenti condizioni: la domanda sia stata presentata prima della scadenza del permesso di soggiorno o entro 60 giorni, sia stata rilasciata dall'ufficio la relativa ricevuta.

Questi diritti cessano in caso di mancato rinnovo, revoca o annullamento del permesso.



Pagina già pubblicata sul n. 54 di MetalFiom nell'ottobre 2006

NUMERI UTILI

Questura Di Brescia
Ufficio Immigrati

Per appuntamenti pratiche di:
Rinnovo permesso di soggiorno
Tel. 030.2319125
Carta di soggiorno
Tel. 030.2311723
Pratiche varie
Tel. 030.3756147

da Lunedì a Venerdì: 9,00/12,00

Per consultare direttamente le liste delle pratiche pronte
www.comune.brescia.it/istituzionale
Oppure presso qualsiasi Ufficio Stranieri della Provincia Sportelli immigrati dei Comuni o direttamente in Questura

Per ritiro documenti:
da Lunedì a Venerdì: 15,00/18,00

Per richieste di:
Cittadinanza
Ricongiungimento familiare
Ritiro nullaosta per flussi
Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Brescia
Presso Ex-Caserma Randaccio
Via Lupi Di Toscana, 6
25100 Brescia - Tel. 030.3743684

Per informazioni sulle pratiche di cittadinanza già avviate
Call Center
Ministero dell'interno
06.48042101 - 06.482102
06.482103 - 06.482104
da Lunedì a Giovedì 9,00/14,00
Venerdì 9,00/13,00



Il metalmeccanico diventato Ministro della Solidarietà Sociale

Paolo Ferrero incontra i lavoratori migranti

Durante la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Parlamento c'è stato un incontro tra i candidati e le comunità degli immigrati della Provincia di Brescia.

In quella occasione sono state presentate una serie di richieste sia per il permesso di soggiorno che per i diritti di cittadinanza ed è stato presentato un documento sul quale è stato chiesto l'appoggio dei candidati presenti.

Fatte le elezioni e nato il governo di centro-sinistra, le comunità degli immigrati hanno accolto l'invito di Maurizio Zипponi ad incontrare il nuovo Ministro della solidarietà sociale con la delega alla immigrazione on. Paolo Ferrero e verificare con esso tutti i temi che erano stati discussi con i candidati.

L'incontro si è svolto il 1° luglio 2006 e si è discusso con

tutti gli interessati le nuove iniziative del governo in materia di immigrazione.

Infatti, con tre interventi mirati e sottoscritti in una piattaforma intitolata "Né stranieri né italiani", gli immigrati hanno chiesto una nuova legge sull'immigrazione articolando il documento su tre grandi temi:

Diritti di cittadinanza attraverso il sostegno al reddito alla pari dei cittadini italiani, applicando gli ammortizzatori sociale nei processi di crisi aziendale a prescindere della durata del permesso, la possibilità di riscatto dei contributi versati all'INPS in caso di rientro definitivo nel paese di origine, il voto amministrativo in base alla residenza e la richiesta di cittadinanza dopo 5 anni di residenza e automaticamente per nascita sul suolo Italiano;

Permesso di soggiorno con

la introduzione di un permesso per ricerca di lavoro, l'allungamento della durata del permesso in rapporto alla situazione lavorativa, la cancellazione del contratto di soggiorno, la conversione del permesso per vari motivi (turismo, cure mediche, studio, ecc.) a permesso per motivi di famiglia o di lavoro, il trasferimento delle competenze che riguardano il permesso di soggiorno dalle questure ai comuni;

Politiche di ingresso e di regolarizzazione con il ripristino dello sponsor, chiusura dei CPT, regolarizzazione permanente dei migranti irregolari presenti sul territorio italiano, il ricongiungimento con le famiglie, l'asilo politico e flussi d'ingresso.

Interventi che il ministro ha seguito con molta attenzione e al quale ha risposto in modo chiaro e concreto, senza fare promesse campate in aria "non sono il vostro avvocato difensore, sono la controparte con cui trattare", ma dando priorità a questioni di sua competenza spiegando che a settembre entrerà in vigore un nuovo decreto flussi che riguarderà circa 320 mila migranti,

Per le altre questioni come il permesso di soggiorno per ricerca lavoro, il ripristino dello sponsor, il diritto di cittadinanza (compreso il diritto di voto), diritto d'asilo e i Cpt, ci vorrà un po' di tempo perché serve un accordo condiviso da tutta la maggioranza.

Infine è stato espresso un giudizio positivo da parte del ministro su una realtà come quella bresciana che grazie alla collaborazione tra immigrati, associazioni, istituzioni e organizzazioni sindacali, fa sì che Brescia diventi un esempio da seguire "fate di Brescia un laboratorio di buone pratiche" ha detto nel suo intervento.

Un impegno è però arrivato dal ministro, tornare a Brescia nel mese di dicembre accompagnato da altri ministri competenti (forse il ministro degli Interni, Giuliano Amato ?) perché la discussione non si esaurisce in questa riunione ma ha bisogno di crescere in un dialogo e in un rapporto diretto con i rappresentanti delle comunità immigrati.

coordinamento
migranti

SOLO A BRESCIA

Oltre 11.000 permessi di soggiorno consegnati in 8 giorni

Ancora una volta Brescia si dimostrata veloce nell'interpretare le norme, semplificare le difficoltà e nell'affrontare le necessità dei suoi immigrati, in particolare alla vigilia del periodo feriale e della necessità per molti immigrati di potersi recare nel paese di origine.

Già lo scorso anno in quattro giorni, erano stati consegnati dalla Questura quasi 6000 permessi di soggiorno, lavorando anche il sabato e la domenica, nel mese di luglio.

Dal 27 giugno 2006 al 05 luglio 2006 è stata data risposta ed è stato consegnato il permesso di soggiorno a tutti coloro che ne avevano fatto richiesta entro il 31 maggio 2006. La consegna degli oltre 11.000 permessi di soggiorno che ha dato tranquillità a molte famiglie di immigrati e si è svolta senza intralci dato che la consegna è stata eseguita convocando ogni giorno i nomi che corrispondevano ad alcune lettere dell'alfabetico.

Negli ultimi due giorni sono stati distribuiti i permessi di tutti quelli che non sono riusciti a ritirare il permesso nella giornata assegnata. Tutto ciò si è reso possibile grazie alla disponibilità, la collaborazione e la serietà di tutti gli interessati che hanno contribuito allo svolgimento di questa consegna straordinaria: Questura, Auser, Forum Associazioni Immigrati e Cgil di Brescia e della Valle Camonica.

Continua a crescere il numero dei delegati sindacali immigrati

Il coordinamento è uno strumento di confronto

Nell'ultima riunione del coordinamento, tenutasi il 16 giugno 2006 si è notata la presenza di tanti nuovi delegati sindacali immigrati iscritti alla Fiom di Brescia. Si tratta di dieci nuovi delegati eletti in questi ultimi mesi e votati da tutti i lavoratori. Tutto questo è avvenuto alla O.M.B Brescia, alla Barattieri, alla Normalien (con tre delegati su tre), alla Prodotti Baumann, alla Galba, alla Orlandi, alla Ghidini Illuminazione e alla Brixia Die Casting. In quest'ultima azienda è stata eletta delegata una immigrata donna e questo avviene per la prima volta tra i metalmeccanici bresciani.

Siamo di fronte a una crescita della presenza di immigrati nel sindacato conseguenza di una diffusa presenza di immigrati nelle aziende metalmeccaniche bresciane ma anche a una presa di coscienza della utilità della presenza del sindacato sui luoghi di lavoro. La Fiom oggi è il sindacato che organizza il maggior numero di cittadini migranti.

Questa dimensione non è statistica, è in primo luogo concreta e dice del contributo reale di migliaia di lavoratori migranti all'interno del sindacato in generale e della Fiom in particolare.

Stanno cambiando i lavoratori e anche la Fiom comincia a cambiare pelle, anno su anno questa organizzazione e il suo destino sono sempre più legati alle sorti dei lavoratori migranti.



©Bresciafoto

Pagina già pubblicata sul n. 53 di MetalFiom nel luglio 2006



Coordinamento IMMIGRATI Fiom

**335 6120015
030 3729281**

UFFICIO IMMIGRATI CGIL

**030 3729233
030 3729234**

La FIOM apre nuove strade di confronto con i lavoratori

Proposte di lavoro dal Coordinamento immigrati

coordinamento
migranti

Nella riunione convocata per il 24 marzo scorso per discutere del piano di lavoro per il 2006, sono emersi i seguenti temi da affrontare in via prioritaria: organizzazione, informazione/comunicazione, formazione, contrattazione, rappresentanza e impostazione di un piano di lavoro in categoria e per la categoria.

Organizzazione:

È molto sentita l'esigenza di dare continuità al lavoro avviato dalla Fiom nel nostro territorio creando un metodo di lavoro che permetta lo scambio delle esperienze dei vari territori, utilizzando le pagine Fiom del sito internet e partecipando ai vari coordinamenti, assemblee, seminari, convegni, conferenze e congressi a livello territoriale, regionale e nazionale.

Informazione e Comunicazione:

Si è riconfermato il lavoro fatto dalla nostra struttura, a partire dalla traduzione di vari testi, comunicati, volantini è ultimamente anche quello sulla piattaforma e sul contratto nazionale dei metalmeccanici.

È stata condivisa la scelta della Fiom di utilizzare, la pagina (8) di Metalfiom riguardante i lavoratori migranti, perché permette la diffusione di moltissime informazioni utili non solo di carattere sindacale ma anche di tipo sociale e politico relativi ai vari problemi della immigrazione.

Formazione:

Resta centrale la questione dei corsi di lingua Italiana ma è fortemente sentita anche la necessità di maggior formazione sindacale per delegati e delegate.

In questo campo sono state date da subito risposte concrete programmando corsi sindacali a tutti i delegati e delegate immigrati che saranno tradotti in varie lingue da mettere a disposizione di tutti coloro che sono interessati.

Resta fondamentale una formazione specifica sulle tematiche del lavoro migrante e contestualmente la sensibilizzazione mirata a funzionari/e e delegati/e italiani.

Contrattazione:

la contrattazione aziendale ha registrato un passo indietro passando ad una fase difensiva per motivi che tutti conosciamo.

Dopo l'impegno per la conquista del contratto nazionale dobbiamo aprire una offensiva cercando una strada per integrare i contratti a tutti i livelli sulle esigenze dei lavoratori migranti difendendo le vertenze pilota, tutto ciò senza alterare gli equilibri tra lavoratori italiani e migranti per evitare scontri di cultura.

Rappresentanza:

La discussione è sulla necessità di un'intensa partecipazione a livello territoriale, valorizzando e coinvolgendo i nuovi delegati e delegate immigrati e il maggiore numero dei lavoratori e lavoratrici. Per questo diventa indispensabile creare percorsi più partecipati e azione formativa per il successo dell'integrazione a tutti i livelli degli immigrati.

Piano di lavoro per tutto il 2006:

Abbiamo concluso elencando un programma d'impegni da sviluppare in questo anno:

- Contenuti del prossimo contratto nazionale dei metalmeccanici
- Corso di formazione sindacale e di lingua Italiana base a tutti i delegati migranti
- Convocazione di una nuova riunione del coordinamento
- Creazione di un gruppo di lavoro in prospettiva della pros-

sima assemblea nazionale della Fiom sull'immigrazione (probabilmente si terrà a Brescia)

- Inizio di una discussione in preparazione della conferenza organizzativa nazionale Cgil
- Programmazione di una inchiesta tra i lavoratori immigrati sulla condizione lavorativa nelle aziende bresciane.



©Bresciafoto

Presenti:

Damiano Galetti . Segret. Fiom
El Araby Ben Houmane . Fiom
Kvuya Kaziana Sil
Made Bance Italcables
Bokpe Christophe Cometal
Saar Alassan Isolclima
Chafik Nafouti GHN Fad
Georg Botros Mim ruote
Chafik Adrar/Bogbi Guy M.Tecno
Kamel Nouasri Euroart
Imran Gul Sidac
Dashnor Bitri Bovini
Adjei Bimpong Alfa acciai
Chokri Ben krir Aquila
Ugo Jude Foma
Diane Modou . Industrie Pasotti
Said Selma I.S.B
El Amrani Mohamed .. Bialetti



Pagina già pubblicata
sul n. 52 di Metalfiom nel maggio 2006



NÉ STRANIERI
NÉ ITALIANI

Politica e immigrati

Si è tenuto sabato 1 Aprile 2006 un incontro tra i lavoratori immigrati che vivono e lavorano nel Bresciano e i candidati dei due schieramenti politici, in vista delle ultime elezioni dal titolo "Non siamo né stranieri né Italiani".

L'iniziativa è stata promossa dal Coordinamento Immigrati CGIL, Coordinamento Delegati Migranti FIOM e del FAI (Forum delle Associazioni Immigrati). I lavoratori stranieri sono stati i veri protagonisti di questo confronto, che si è sviluppato attraverso domande, sulle singole questioni, particolarmente importanti ai tanti immigrati che erano presenti e che si interrogano sul futuro della legge Bossi - Fini, diritto di voto amministrativo, una nuova legge sulla cittadinanza, il passaggio di competenze riguardante le varie pratiche ai comuni, la regolarizzazione di coloro che già vivono e lavorano in Italia, la cancellazione del contratto di soggiorno, la istituzione di un permesso di soggiorno per ricerca di occupazione.

A tutte queste sollecitazioni hanno risposto i politici dei due Poli, senz'altro più vicina alle richieste degli immigrati la posizione del centrosinistra rappresentata da Maurizio Zipponi per Rifondazione Comunista, Giovanna Bussolati per la Margherita, Franco Tolotti per i Democratici di Sinistra e Giovanni Migliorati per l'Italia dei Valori. Invece in direzioni opposte erano le risposte fornite dal centrodestra rappresentate da Guido Bonomelli della Lega Nord e Fausto Di Mezza di Forza Italia.

È stato un vero confronto dove gli immigrati hanno chiesto cosa accadrà loro dopo il 9 Aprile, con la speranza di un nuovo governo che riconosca i tavoli necessari per dare una svolta in positivo alle aspettative. Diciamo speranza! Fino a quando non avremo il diritto di votare e di eleggere candidati in grado di difenderci.

ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della
FIOM Cgil - Brescia
in via Folonari, 20 (primo piano)

Aperto tutti i giorni:
dalle 9,00 alle 12,30 e
dalle 14,00 alle 18,30

Il sabato dalle
ore 9,00 alle ore 12,00

Permessi di soggiorno dalle questure alle poste italiane

Una nuova tassa di 30 euro a carico degli immigrati

Nel 2002, durante la sanatoria, fu l'INPS a guadagnare oltre 140 milioni di euro dalle tasche dei lavoratori e delle lavoratrici immigrati. Inoltre le poste Italiane guadagnarono circa 70 milioni. Qualche settimana fa le poste italiane e il ministero dell'interno hanno firmato un accordo che porterà nelle casse delle poste oltre 30 milioni di euro (stima dalla direzione centrale delle Poste su un milione di immigrati). Infatti

l'accordo, che dovrebbe partire dalla primavera prossima, prevede lo spostamento delle richieste e rinnovi dei permessi di soggiorno dalle questure agli uffici postali.

Oltre alle poste, anche i patronati hanno firmato un protocollo con il Ministero dell'Interno che prevede la collaborazione per la semplificazione dei procedimenti in materia di immigrazione. In pratica: l'immigrato prima passa ai patronati per la compilazione e la verifica

dei documenti da allegare, poi va presso un ufficio postale e paga 30 euro per la spedizione e altre 27 euro se vuole il permesso elettronico.

Ma poi quanto tempo dovrà aspettare per riavere il permesso rinnovato o la carta di soggiorno e dove dovrà andare per il ritiro? Nessuno lo sa per adesso. L'unica cosa certa è che le Poste italiane, guadagnano un sacco di soldi, hanno salvato 400 posti di lavoro grazie ai Migranti.

coordinamento
migranti

RIUNIONE DELEGATI

Convocazione coordinamento immigrati Fiom

È convocato per il giorno
Venerdì 17 marzo 2006
alle ore 14,30

presso la Fiom di Brescia in Via F.lli Folanari, 20 il Coordinamento dei delegati immigrati Fiom.

Per discutere del piano di lavoro 2006.

Gli argomenti della discussione sono molto importanti, si raccomanda perciò la presenza di tutti e la massima puntualità.

Synthesized contents of the agreement for the renewal of national metalworkers contract - Federmeccanica

After thirteen months of negotiations, on January 19, 2006, thank to the workers' mobilizations, An agreement on the national work contract of the metalworkers was reached.

The agreement reaffirms the central role of the collective national contract, the role of the RSU and the right to a decent salary.

These are the main contents of agreement:

WAGE INCREASE

The wage increase is of 100 euro for the V level. The lump ("Una Tantum") for the workers employed to the date of January 19, 2006 is of 320 euro. Half the amount will be paid in February 2006 and the second half of the amount in June 2006.

The workers employed to the date of June 1, 2007 in companies where no company level negotiations are performed and who consequently during the year 2006 had wa-

ges corresponding to the mere minimum wages provided by the national work contract, will receive 130 Euro, which during the next national bargaining round will be turned into a specific wage element.

Experimental agreement on flexibility and labour market

An experimental commission will be operating between February 2006 and July 2006, discussing on productivity, work time, labour market and work conditions.

This commission will also deal with the maximum percentage for interim and fixed term jobs.

During the work of the commission, the companies can use working time flexibility on several week base, according to the provisions of article 5 of the national work contract, which means only through agreements with the RSU.

In July 2006 this experimen-

tal section will expire, unless both parts decide to prolong it.

APPRENTICESHIP

The agreement concerning apprenticeship defines the functioning rules of apprenticeship contracts and provides strict rules concerning vocational training and wages. The main points are:

- obligation to confirm at least 70% of the apprentices as permanent workers;
- compulsory and paid vocational training;
- with respect to the past, wages will be raised and will correspond to wage perceived with respect to the corresponding professional level;
- use of apprenticeship from the 3rd to the 7th professional level, with different durations according to the respective professional level;
- the duration of the apprenticeship period will be shorter for workers having degrees.

Expiry date of the agreement June 30, 2007

Voici les points essentiels du contenu de l'accord avec Federmeccanica

LE SALAIRE

L'augmentation du salaire est de 100,00 euro le niveau 5, après 13 mois de négociations, le 19 janvier 2006, grâce à la mobilisation des travailleurs il a été rejoint l'accord pour le renouvellement du contrat national du secteur de la mécanique.

L'ipotesè de l'accord renforce le rôle central du contrat collectif national, le rôle des "RSU" (Représentants Syndical Unitaire) e un digne salaire. Un "una tantum" (une somme d'argent) pour tous les travailleurs en force le 19 Janvier 2006 est de 320 euro dont la moitié sera payée en Février 2006 et l'autre moitié en juin 2006.

Aux travailleurs, en force du 1 juin 2007, qui n'ont pas la contractualisation au niveau de leur usine donc en 2005 ils ont eu un salaire avec seulement le minimum contractuel, seront payés 130 euro qu'au prochain renouvel-

FEDERMECCANICA				
NIVEAU PROFESSIONAL LEVEL	du 1/1/2006 from 1/1/2006	du 1/10/2006 from 1/10/2006	du 1/3/2007 from 1/3/2007	€ d'augmentation Wage Increase
1°	37,50	15,63	9,37	62,50
2°	43,88	18,28	10,97	73,13
3°	51,75	21,56	12,94	86,25
4°	54,75	22,81	13,69	91,25
5°	60,00	25,00	15,00	100,00
5°s	66,38	27,66	16,59	110,63
6°	71,25	29,69	17,81	118,75
7°	78,75	32,81	19,69	131,25

ment du contrat seront transformés en élément spécifique de rétribution.

ACCORD EXPERIMENTAL SUR LA FLEXIBILITÉ ET LE MARCHÉ DU TRAVAIL

Il sera mise sur pied une commission expérimentale qui entre février 2006 et juillet 2006 discutera de productivité, d'horaire, de marché et conditions de travail. Cette commission affrontera aussi le thème des pourcentages maximum pour les contrats à temps déterminé et travail intérimal.

En attendant que la commission finit son travail les entreprises peuvent utiliser l'horaire qui s'étend sur plusieurs semaines sur la base de l'article 5 du contrat national, c'est à dire seulement

avec l'accord des RSU.

L'accord sur l'apprentissage a établi comment doivent fonctionner les contrats et prévoit des règles rigide sur la formation et sur la rétribution. Les points fondamentals sont:

APPRENTISSAGE:

- confirmer au moins les 70% des apprentis
- formation obligatoire e payée
- la rétribution sera augmentée par rapport au passé et égal à celle de la catégorie
- l'utilisation de l'apprentissage du 3° au 7° niveau avec des différentes durées par catégorie
- la durée de l'apprentissage se réduit si l'apprenti a des diplomes

L'accord perime le 30 juin 2007



foto archivio ©Bresciafoto

Pagina già pubblicata sul n. 51 di MetalFiom nel marzo 2006

All workers

who didn't have the first augmentation in January and the first "una tantum" must contacted the trade union for to control there payment

Tous les travailleurs

qui n'ont pas eu la première tranche d'augmentation en janvier, e la premier "Tantum" en février. Doivent contacte le syndicat pour contrôle leur bulletin de paie.



A Brescia il 26 novembre 2005

Delegati migranti in assemblea

Lo scorso 26 novembre 2005, la FIOM di Brescia e il Coordinamento migranti, hanno organizzato un'assemblea pubblica sull'immigrazione dal titolo: «Contrattare per tutti i lavoratori la parità di trattamento, il rispetto dei diritti, delle leggi e dei contratti nelle fabbriche bresciane».

Con una presenza significativa, l'assemblea ha affrontato e approfondito la linea politica e contrattuale in riferimento all'immigrazione. Partendo da tre argomenti importanti, come l'accelerazione del fenomeno stesso dell'immigrazione in Italia e a Brescia in particolare, l'approvazione ed entrata in vigore della legge "Bossi-Fini", la normativa sul mercato del lavoro.

Galletti Damiano della Segreteria Fiom Cgil Brescia nella sua relazione ha indicato alcuni dati significativi sulla presenza e la partecipazione degli immigrati a livello provinciale, dati che al di là della stretta curiosità di tipo statistico, sollecitano una riflessione seria.

Così troviamo che, delle ventiseimila assunzioni nell'industria Bresciana, lo scorso anno, tremila riguardavano lavoratori non italiani, dei ventimila iscritti Fiom, il 14% e costituito da stranieri. Sono ormai una sessantina i rappresentanti sindacali appartenenti a 18 differenti nazionalità.

Essi sono stati eletti (anche con il voto dei lavoratori italiani) nelle aziende metalmeccaniche della nostra provincia. La Fiom li aveva convocati per raccogliere dalle loro esperienze indicazioni e proposte.

Lo straniero fa notizia solo se coinvolto in fatti criminosi e come dice un proverbio cinese «l'albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce». È una rappresentazione falsa dell'immigrazione aggiungeva Galletti: «Noi vogliamo fornire la fotografia reale di migliaia di persone che ogni giorno faticano, pagano le tasse, contribuiscono a tenere in attivo i conti dell'Inps, contribuiti che difficilmente a loro garantiranno una pensione».

Il tema della formazione, in particolare per l'apprendimento della lingua italiana,

sarà un argomento di discussione nelle prossime richieste contrattuali al livello aziendale, con le famose 150 ore, da sfruttare in modo intelligente e diverso da come sono state usate sino ad oggi (sicuramente sarà un fenomeno nuovo per Brescia).

La partecipazione alle assemblee e alla vita sindacale è un fattore d'integrazione: lo hanno ribadito le testimonianze che si sono succedute nel corso del dibattito.

Lo statuto della Fiom approvato all'ultimo congresso prevede la presenza di immigrati negli organismi dirigenti proporzionale al numero degli iscritti, lo aveva ricordato la responsabile nazionale dell'ufficio migranti della Fiom, Sveva Haertter. Saar Alassane Rsu dell'Isoclima aveva sottolineato: «per chi vive in Italia da 15 anni di cui tre da clandestino, i primi tempi sono stati difficili, ma oggi sono un interlocutore stimato e mi sento impegnato a migliorare per tutti le condizioni di lavoro e di sicurezza. Kasiana Kavuya, Rsu della Sil, faceva notare che per il sindacato si prospettano nuove forme d'impegno concrete a favore di un progetto migratorio, che non viene riconosciuto dalla Bossi-Fini secondo cui l'immigrato può soggiornare in Italia solo se lavora.

In fine aveva concluso l'incontro Michela Spera segretaria generale della Fiom Cgil Brescia dicendo che: «Si parla degli stranieri come di una fonte di problemi, noi possiamo testimoniare che rappresentano una ricchezza per tutti.

Il nostro obiettivo è far emergere la normalità e la ricchezza del livello di integrazione dei lavoratori della nostra provincia. Sono intervenuti all'assemblea:

Bance Made (RSU Italcables), **Saar Alassane** (RSU Isoclima), **Kasiana Kavuya** (RSU Sil), **Nafouti Cafik** (RSU GKN Fad), **Haertter Sveva** (responsabile migranti Fiom nazionale), **Enniya Driss** (Ufficio immigrati Cgil Brescia).

Galletti Damiano (Segreteria Fiom), **Spera Michela** (Segretaria Generale Fiom Brescia), ha coordinato **El Araby Ben Houmane** (apparato Fiom).

Decreto flussi Scandalosi numeri della "Bossi-Fini"

Nuova suspens per migliaia di lavoratori e lavoratrici immigrati che al 95% si trovano già in territorio italiano e per i datori di lavoro (quelli veri!). Si ripete anche quest'anno il rito governativo della definizione del numero di immigrati che potranno essere regolarizzati, condannando quindi tutti gli altri a restare clandestini.

L'esperienza del 2005 a Brescia è stata illuminante.

Per il 2005 a Brescia fu deciso che i posti disponibili sarebbero stati 1500, vennero presentate però oltre 10.000 domande. Conclusione fu che 1500 furono regolarizzati, 8500 sono stati respinti nella clandestinità.

Questo meccanismo continua ad essere usato ben sapendo che esso è fonte di nuove ingiustizie, di ulteriore sfruttamento, di abietta speculazione ai danni di uomini e donne che chiedono di vivere e lavorare alla luce del sole con diritti e doveri.

Anche per questo come sindacato continuiamo la battaglia per la cancellazione della famigerata Bossi-Fini e per una nuova legge quadro sull'immigrazione basata sulla legittimità del progetto migratorio.

COORDINAMENTO

Migranti FIOM di Brescia

La Fiom di Brescia, aveva deciso dopo il congresso anticipato del 2004 di costruire il coordinamento dei migranti Fiom nel quadro di una ripresa di iniziative rivolte alle condizioni dei migranti, e in particolare a quelle dei migranti che lavorano nelle nostre aziende metalmeccaniche.

A questo Coordinamento avrebbero partecipato i rappresentanti sindacali iscritti alla Fiom Cgil.

Un coordinamento strutturato, con incontri periodici a cadenza fissa e riunioni straordinarie in caso di necessità, dove si raccolgono: esperienze, indicazioni e proposte.

Tra le prime iniziative il Coordinamento migranti della Fiom ha organizzato il 26 novembre una assemblea pubblica di cui diamo conto in un altro articolo.

Inoltre per favorire la circolazione delle informazioni quello che segue è il numero di cellulare a cui rivolgersi per avere notizie sulla attività del Coordinamento:

335 6120 015

coordinamento
migranti

UN SINDACATO
MULTIETNICO

Migranti e Fiom un confronto importante

Il 12 e 13 dicembre si è tenuto il congresso della Fiom Cgil di Brescia.

Già nella relazione introduttiva della Segretaria Generale, Michela Spera, ha dedicato una parte significativa (3 pagine su 20) al tema degli immigrati, con un intervento chiaro e rigoroso che è entrato nel merito dei problemi aperti.

È sufficiente citare le prime tre e le ultime due righe della sua relazione, per capire l'importanza assegnata ai lavoratori migranti: «la Fiom a Brescia, attraverso la sua azione sindacale, ma soprattutto attraverso l'impegno e il lavoro dei suoi militanti stranieri, mette al centro della propria iniziativa il tema degli uomini e delle donne migranti che risiedono e lavorano nella nostra provincia» «Per la Fiom la presenza dei lavoratori migranti è una forza e una ricchezza, per i lavoratori migranti la presenza della Fiom in fabbrica è una forza e una ricchezza».

Molti interventi seguiti alla relazione tra i quali citiamo quello di Dino Greco, segretario generale della Camera del lavoro di Brescia, quello del sindaco Corsini, quello di Oliviero Girelli, che sono entrati nel merito delle questioni poste dalla relazione oppure hanno affrontato condizioni specifiche sul fenomeno migratorio.

Vogliamo citare inoltre la coinvolgente testimonianza portata al congresso da Bance Made, operaio e delegato alla Italcables.

Tutto questo dimostra che l'immigrazione è diventata parte integrante nel mondo del lavoro e nella vita sindacale della Cgil e della Fiom e lo conferma la massiccia presenza delegati migranti al nostro congresso.

È stato un buon inizio che renderà possibili nuovi livelli di partecipazione dei compagni migranti al lavoro della Fiom e della Cgil di Brescia. ✪



Pagina già pubblicata sul n. 50 di MetalFiom nel gennaio 2006



BIMBI SENZA CITTADINANZA

Mentre l'Italia si ripopola di immigrati, e in molte provincie italiane i primi nati sono figli di migranti, mentre molte classi di scuole pubbliche rimangono aperte solo grazie alla presenza dei figli degli immigrati, il governo continua a negare, nella Legge Finanziaria approvata per il 2006, alle famiglie straniere il bonus bebè come prima ha negato l'assegno per il terzo figlio o i contributi per famiglie numerose.

Migranti metalmeccanici

verso il contratto nazionale e per una nuova legislazione sull'immigrazione

CONFERENZA NAZIONALE

BRESCIA, 14 NOVEMBRE 2006

ORE 9.00 | CAMERA DI COMMERCIO

VIA EINAUDI, 23

PROGRAMMA DEI LAVORI

Introduzione

Damiano Galletti, *responsabile immigrazione Fiom Brescia*

Relazione

Giorgio Cremaschi, *segretario nazionale Fiom*

Dibattito

interventi di delegate e delegati Fiom

Contributi

Paolo Ferrero, *ministro per la Solidarietà sociale*

Dino Greco, *segretario generale CdL Brescia*

Piero Soldini, *responsabile immigrazione Cgil nazionale*

Fabrizio Gatti, *giornalista (intervista)*

Conclusioni

Gianni Rinaldini, *segretario generale Fiom*

Coordina i lavori

Sveva Haertter, *ufficio migranti Fiom*

